

## GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM

### DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

#### **Dominica XVIII per Annum**

**Vangelo Mt. 14, 13 - 21**

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

#### **Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, Eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

nel vangelo di oggi Gesù soccorre le necessità materiali e le urgenze di migliaia dei suoi ascoltatori e ci dimostra ancora una volta che Egli è attento ai bisogni umani oltre ogni considerazione della stessa umanità. Gesù moltiplica le risorse dei suoi apostoli per soccorrere oltre ogni misura, la fame di una folla numerosissima. Egli non rimanda la carità, egli non vuole dare solo un pane spirituale al suo popolo, Egli non si occupa solo delle anime; Egli pensa anche al nostro corpo, alle nostre urgenze ai nostri problemi quotidiani. Per Gesù non c'è solo il Paradiso, patria della nostra salvezza, ma c'è anche una terra dove far fiorire la giustizia che gli uomini non sanno realizzare, un terra dove soccorrere i bisognosi mentre gli stessi suoi discepoli non trovano le forze e mezzi per farlo, un terra dove i bisogni umani hanno giusta e onorevole cittadinanza per essere riconosciuti e soccorsi da Dio. Avete ascoltato che gli apostoli avrebbero voluto congedare la folla perché non avevano il cibo per tale moltitudine, ma Gesù annuncia a loro e a tutti noi che siamo tutti responsabili della fame degli altri e che dobbiamo noi stessi provvedere. Ma mentre proviamo con le nostre forze a saziare la fame di tanta gente, Gesù ci soccorre, e Lui stesso, constatata l'impari lotta tra le necessità di questa umanità e le poche risorse della Chiesa, provvede con segni e prodigi che allo stesso tempo rifocillano il corpo e insegnano a chi crede a cercare il cibo della vita eterna. Cari Cavalieri, il nostro Glorioso Ordine da mille anni soccorre i bisognosi, specialmente i malati e gli afflitti da varie prove, e sperimenta continuamente l'ausilio della Provvidenza, ma anche l'impossibilità a fornire aiuto e conforto a troppe famiglie e singoli in grande difficoltà economica e sociale. A tutti noi oggi Gesù chiede l'assunzione di responsabilità riguardo al bene e alla salvezza degli altri. Ispiriamo la nostra attività assistenziale all'azione di Gesù di fronte ad una folla smarrita e affamata: rechiamo il soccorso con le forze che la Provvidenza non ci farà mancare, ma, come fece Gesù,

trasformiamo il nostro aiuto in un'azione catechetica, un insegnamento profetico, un'evangelizzazione silenziosa e potente; quei pani che Gesù ha moltiplicato hanno sì sfamato migliaia di persone ma hanno anche insegnato che Gesù è il pane della vita eterna, hanno sì provveduto alle necessità corporali, ma hanno anche annunciato che Gesù è la Santissima Eucarestia, cibo per l'anima che si salva; e quelle dodici ceste di pezzi avanzati portati via, sono il segno che nella Chiesa vi sarà sempre un pane per i bisognosi e un insegnamento di vita eterna. Non sprechiamo le nostre opere assistenziali realizzandole come mero strumento di soccorso umanitario, ma trasformiamole in azioni cariche di insegnamenti della santa dottrina, per essere ministri di un cibo che nutre anche la fede e portare quindi più fedeli possibili alla conoscenza del bene e del vero. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### **Orazione**

Mostraci la tua continua benevolenza, o Padre, e assisti il tuo popolo, che ti riconosce suo pastore e guida; rinnova l'opera della tua creazione e custodisci ciò che hai rinnovato. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

*Adesto, Dómine, fámulis tuis, et perpétuam benignitátem largíre poscéntibus, ut his, qui te auctórem et gubernatórem gloriántur habére, et creáta restáures, et restauráta consérves. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, filium Tuum, qui vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen*

### **Orazione contro l'epidemia**

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.*